*Oggi il campionato parla un linguaggio altamente spettacolare (ore 15)*

# Roma-Lazio: un «derby» che è anche un dramma

**I giallorossi non possono assolutamente perdere: il contraccolpo psicologico sarebbe terribile La conduzione altamente deficitaria della società - Le interferenze dirigenziali sugli allenatori che si sono succeduti in questi otto anni alla guida della squadra - Ancora indecise le formazioni**

**Il derby meneghino con un Milan privo di Rivera e Antonelli - Perugia e Torino anche loro in trasferta (Ascoli e Vicenza) - Atalanta-Verona incontro-spareggio - La Fiorentina non può perdere col Catanzaro - Le altre**

L'opinione di GIANNI DI MARZIO

## Due scuole a confronto a San Siro

*Indubbiamente Milan-Inter sovrasta per interesse e contenuti tecnici tutti gli altri incontri di oggi. E' un derby che quest'anno ritorna ai suoi vecchi albori con il ritorno delle squadre milanesi alla ribalta del campionato dopo anni di egemonia piemontese. S. Siro, insomma, si appresta a tornare, con questo incontro, la «Scala» del calcio nazionale.*

*Milan-Inter riveste particolare interesse anche sotto il profilo tecnico. Bisognerà, ad esempio, vedere come i rossoneri, «graziati» dal giudice sportivo in merito alla faccenda Novellino, reagiranno all'importante assenza di Maldera, perché la forza del Milan a mio avviso è soprattutto nella diagonale di gol-Maldera. Oggi che i rossoneri non potranno beneficiare dell'apporto e degli inserimenti a sorpresa del più giovane dei fratelli Maldera, bisognerà vedere come se la caveranno. Sarà, insomma, un'occasione per capire effettivamente cosa significhi questo giocatore per la squadra.*

*E' un incontro, inoltre, che mette a confronto due teorie, due modi di giocare, due scuole che più volte hanno fatto discutere noi tecnici. Da una parte l'Inter, con il suo ritmo, la sua gioventù, la sua dinamica, il suo entusiasmo; dall'altra il Milan con la sua classe, la sua inventiva, il suo ragionamento, le sue geometrie. Scuola vecchia contro scuola nuova. Quale delle due squadre prevarrà? La condizione atletica interista o il mestiere milanista? Personalmente il pari mi appare come il risultato più logico.*

*Se per le milanesi si tratta di un confronto ad alto livello, determinanti possono essere per Perugia e Torino gli incontri in programma, rispettivamente ad Ascoli e a Vicenza. Se il Perugia riuscirà a conquistare il risultato pieno, cosa peraltro improbabile, sarò io il primo ad affermare che la squadra di Castagner è veramente da scudetto. Lo stesso discorso, in parte, può valere per il Torino dove, nella tana di Pablito, dovrà dimostrare la sua forza in cui personalmente credo.*

*Pure interessante è il derby romano. Se la Roma dovesse perdere per salvarsi dovrebbe sperare soprattutto nelle disgrazie altrui. L'euforia laziale contro il nervosismo romanista. Non è da escludere, comunque, una prova di orgoglio dei giallorossi dopo una settimana fin troppo ricca di contestazioni.*

*Occhi puntati anche su Avellino-Bologna. Il Bologna deve assolutamente tentare il colpo grosso mentre ai padroni di casa basterà un pari per rimanere in una zona di classifica relativamente tranquilla. Sarà, comunque, un incontro incandescente.*

*Sulle altre gare trovo che non ci sia nulla da dire. E questo, forse, è il peggior commento che si possa fare.*

**Gianni Di Marzio**

ROMA — Il derby di oggi non ci permette una chiacchierata asettica con chi ci segue. Volenti o nolenti ne siamo coinvolti. Il perchè è facilmente intuibile.

Questo derby n. 110 tra Roma e Lazio è il più drammatico della storia giallorossa. La squadra di Valcareggi e Bravi è in zona minata. Perdere il derby ci sarebbe veramente di che preoccuparsi per le sorti della Roma. Il contraccolpo psicologico sarebbe terribile. Per giunta, la domenica dopo, la trasferta di Perugia non sommerebbe che preoccupazioni a preoccupazioni. Detto tra noi, i dirigenti giallorossi meriterebbero un anno di purgatorio in B. La loro conduzione è stata altamente deficitaria, tanto che giocatori come Paolo Conti, De Sisti, Di Bartolomei, Boni, si sono disamorati. Le dichiarazioni dei dirigenti, dopo un pareggio di prestigio o una trasferta vittoriosa, non si sono mai distinte per senso dell'equilibrio. E pensare che la Roma, in quasi otto anni, ne ha sempre avuto enormemente bisogno. Ma no, si è preferito scegliere le strade estreme: grandi esaltazioni o rovinose depressioni. Il terzo posto conquistato da Liedholm (grande merito va anche riconosciuto a Cordova e De Sisti) fu la classica eccezione che conferma la regola.

La verità è che gli allenatori che in questi otto anni si sono alternati alla guida della squadra, hanno sempre dovuto fare i conti con interferenze dirigenziali. Invece una netta demarcazione delle competenze sarebbe stata di giovamento alla società, agli allenatori e alla stessa squadra. Scegliere le «linee» da seguire, gli acquisti da programmare avrebbe dovuto essere compito soprattutto dei tecnici. Niente affatto: inutile, puerile parlare di «colpe dell'ambiente». L'argomentazione serve per nascondersi dietro ad un dito. Quanti soldi contanti hanno speso i romani in questi otto anni? Miliardi, miliardi con i quali si sarebbe potuto allestire una Roma degna di un pubblico così appassionato, così meritevole. Persino l'acquisto di Pruzzo e di Spinosi ha finito per rappresentare una avvilente mossa strumentale. Sono fioccati abbonamenti e, nonostante risultati tanto modesti, la società ha continuato ad incassare bei soldoni. E' colpa dello scirocco — hanno sostenuto taluni. Ma quale scirocco e scirocco... Se non si lavora avendo dinanzi un preciso programma, le colpe sono ben individuabili. E la nostra non è critica a priori, soltanto un serio discorso per aiutare la Roma a superare una pericolosa impasse. Un pizzico di realismo in più — anche da parte di «certa stampa» — e la Roma non si troverebbe a questo punto.

Il derby di oggi è vero dramma, altro che storie. Dietro l'angolo non c'è soltanto una questione di supremazia cittadina, ma il fantasma della serie B. Qualcuno ha scritto che «la Roma rischia la serie B in allegria». Non siamo d'accordo, perchè la Roma è tutt'altro che allegra. Sono ormai preistoria i derby giocati al vecchio Testaccio, dei quali ha ricordo un quasi ottantenne nostro parente.

Persino quelli dei tempi tra Maestrelli e HH sfumano in un colore sbiadito. I tempi sono veramente cambiati, e i 110 derby dimostrano tutta la loro età. Gli eufemismi, le dolcezze rimembrate, un fraseggio strappacore non sono di questo tempo. La realtà è dura, cruda, non ha orpelli: Roma, salvati! Perchè non sarà certamente la Lazio che ti darà una mano. Magari, se potrà, affonderà ancor più il coltello nella piaga. Sarà una contesa leale, su questo non abbiamo dubbi. Bob Lovati è un gentiluomo, della scuola di Tommaso Maestrelli. Ma è sicuro che Giordano smanierà per segnare: non vuol perdere il duello con Paolo Rossi. Ma per la Roma non ci sono vie di mezzo: non si può permettere di perdere. Allora ci sembra giusto non cercare glorie effimere, ma puntare al sodo. Se Valcareggi sceglierà una tattica saggia, varerà uno schieramento con una sola punta: Pruzzo. Boni sarà confermato, Chinellato dovrebbe rientrare, Spinosi sarà il «libero» e Peccenini lo stopper. De Nadai e Maggiora saranno i centrocampisti di rinforzo, mentre i due ragazzi Giovannelli e Borelli resteranno esclusi. Scegliesse la via della spregiudicatezza (ma questa Roma può permettersela?), allora avremmo Ugolotti quale seconda punta. Il velo, comunque, sarà squarciato soltanto poco prima di comunicare le formazioni all'arbitro.

Ma anche la Lazio non è decisa al cento per cento. Cordova dovrebbe rientrare, mentre Cantarutti sarebbe confermato a scapito di Agostinelli. Nicoli sarebbe il numero 10 e Viola l'otto, con D'Amico a giostrare all'ala sinistra. Ma sarà poi così? Sia chiaro: la Lazio non ha niente da perdere, i pericoli son tutti per la Roma. I giallorossi danno una spolveratina anche alla scaramanzia: la squadra maggiormente favorita di solito perde; dal derby dell'«andata», non ci fosse stata la vittoria a tavolino a Napoli, la Lazio avrebbe fatto gli stessi punti della Roma: 14. Ma quanto vale un tale discorso? Zero più zero uguale a zero. Una sola potrebbe essere l'arma vincente: impedire alla Lazio di pensare, congelare i rifornimenti per bomber-Giordano.

**g. a.**

### Mini-derby alle 10

**Il miniderby Lazio-Roma (recupero campionato primavera) si giocherà alle ore 10 al «Tommaso Maestrelli».**

### Cancelli aperti alle 12,30

**I cancelli dell'«Olimpico» apriranno alle 12,30, i botteghini alle 10,30. I grandi invalidi potranno accedere alla curva sud.**

ROMA — Al derby Roma-Lazio fa da contrappunto quello Inter-Milan. E non è che il resto del cartellone sia meno appetitoso e spettacolare. Ma vediamo prima di tutto il derby meneghino. I rossoneri di Liedholm intravedono all'orizzonte lo stellone del decimo scudetto. La loro è stata una marcia regolare, anche se un paio di tonfi ci sono stati (Juventus e Avellino). Ad un certo punto hanno «perduto» Rivera e qualche scompenso si è registrato. Ma l'equilibrio, la concentrazione è rimasta intatta. Forse si è avuto un certo calo atletico e qualche battuta a vuoto sul piano psicologico. Ma mai grossi pericoli di venir seriamente insidiati. Il derby — senza Rivera e Antonelli — potrebbe celare trabocchetti impensabili. Ma dall'altra parte della bilancia ci sono un Perugia e un Torino che giocano anche loro in trasferta (Ascoli e Vicenza). I rossoneri hanno sempre mostrato di «soffrire» il derby. Ma noi continuiamo a puntare sul Milan. Dopo il derby i rossoneri potranno respirare: due incontri casalinghi con Vicenza e Napoli, poi lo scontro diretto con i grifoni a Perugia. Una curiosità: Milan e Perugia avranno in comune, fino al termine del campionato, sei avversari: Napoli, Torino, Catanzaro, Verona, Lazio e Bologna. L'assenza di Antonelli sarà coperta dal ripescato Capello, ma gli stessi Collovati e Maldera sono in forse. Se dovessero dare forfait all'ultimo momento sono pronti Morini e Boldini. Sull'altro fronte le cose non vanno meglio: Beccalossi, Tricella e Canuti non dovrebbero esserci, per cui centrocampo con un nuovo assetto.

La tattica delle due squadre è pressochè scontata: l'Inter punterà al successo pieno, nella speranza che Perugia e Torino scivolino. In questo caso i nerazzurri farebbero un bel passo avanti nella marcia di riavvicinamento ai «cugini». Ma l'Inter è squadra imprevedibile, capace di esaltare e di riempire di amarezza i rossoneri di Liedholm non avranno di certo bisogno di dannarsi troppo l'anima: un pareggio è obiettivo possibile. Se poi dovesse arrivare la vittoria, be' allora, quando ci sarà lo scontro con il Perugia, i giochi potrebbero già essere fatti. Ma non mettiamo il carro davanti ai buoi.

Gli altri incontri sono veramente insidiosi, soprattutto per le squadre che lottano per non retrocedere, o che magari sono ai bordi della zona calda. Ascoli-Perugia: dove i marchigiani non dovranno indulgere a regalie di sorta. Atalanta-Verona: scontro-spareggio che vedrà sicuramente i bergamaschi sputare l'anima, sperando poi nel verdetto di Barbè per il bullone di Perugia. Avellino-Bologna: altro scontro più che delicato. Gli irpini sono anch'essi sul chi vive, perchè la disperazione dei felsinei potrebbe giocare brutti scherzi. E' pure vero, però, che il pareggio conquistato a Catanzaro depone a favore della squadra di Marchesi. Fiorentina-Catanzaro: con entrambe le squadre che non possono permettersi passi falsi. Vicenza-Torino: con i biancorossi in ottima vena, ma anche con i granata che non vorranno perdere eccessivo terreno da Perugia e Milan. Ultima Juventus-Napoli che vede i napoletani quasi chiusi, e che al più possono sperare in un pareggio. Annata deficitaria quella della squadra di Vinicio. Oltretutto pare che il brasiliano, nella prossima stagione, non e che potrà pretendere molto di più. Ha firmato un contratto capestro, così come lo era quello di Di Marzio. La campagna acquisti la farà il presidente Ferlaino; all'allenatore spetterà soltanto l'incombenza di avallarla, col grosso rischio di dover poi pagare per scelte non sue.

### Gli arbitri (ore 15)

**Ascoli-Perugia: Lattanzi; Atalanta-Verona: Redini; Avellino-Bologna: Pieri; Fiorentina-Catanzaro: D'Elia; Inter-Milan: Agnolin; Juventus-Napoli: Mattei; Vicenza-Torino: Benedetti, Roma-Lazio: Menicucci.**

## Davis: l'Italia batte la Danimarca (3-0)

**PALERMO — L'Italia ha superato il primo turno della Coppa Davis battendo la Danimarca per 3-0. Gli azzurri si sono infatti aggiudicati anche il doppio superando i danesi Mortensen-Hedelung per 6-0, 6-8, 6-2, 6-2.**

**Oggi si disputeranno gli ultimi due singolari, che non avranno alcuna conseguenza sul risultato finale. Nel prossimo turno l'Italia affronterà la Polonia.**

## Quattro «clou» in Serie B

**Giornata «monstre» in serie B: quattro incontri di cartello, uno addirittura «super» (Lecce-Cagliari) e tre «derby» con gran gaudio dei... cassieri. In Lecce-Cagliari è in gioco non tanto la classifica quanto la credibilità dei sardi che dopo un girone d'andata alla grande hanno cominciato a perdere colpi: pareggi, sconfitte e, in un arco di molte partite, la solitaria vittoria sul Genoa, infine l'inopinata sconfitta casalinga col Cesena. Oggi il trastornato Cagliari si troverà di fronte un Lecce sornione per eccellenza, sperimentalissimo, che, dall'inizio del torneo, non ha mai avuto uno scintillio ma neppure cedimenti e che sembra fatto apposta per dire se quella della squadra di Tiddia è vera crisi oppure il contingente ridimensionamento dovuto al logorio del lungo torneo. Vedremo.**

**C'è poi Bari-Foggia, che vedrà di scena una compagine, quella dauna, che cerca di tenersi lontana dalla zona che scotta e l'altra, quella di Cosimi, che tenta addirittura di uscirne fuori, il che è abbastanza triste a considerare le ambizioni della vigilia delle due squadre pugliesi. E' più triste ancora, persino scalcinato, un altro «derby», quello fra Genoa e Sampdoria, squadre di ligneggio, ora condannate a scannarsi a vicenda per fugare lo spettro della serie C, con la Samp. appena un pochino più in carne e che si varrà — e non è poco — dell'assenza nelle file degli odiati cugini dello squalificato Damiani.**

**Terzo «derby» Cesena-Spal. La vittoria di Cagliari ha rilanciato i romagnoli mentre gli spallini sono reduci da un pericoloso pareggio casalingo col Palermo. Entrambe, comunque, sono bisognose di punti e non si faranno molti complimenti.**

**Completa l'elenco delle partite di cartello Palermo-Monza.**

**Sul resto del fronte occasione per la Pistoiese che, giocando in casa col Taranto, può compiere un altro passo in classifica; occasione, anche, per il Brescia che riceve il Rimini, il quale, nonostante Herrera, sembra chiuso sul campo delle «rondinelle». Facile, sulla carta, il compito del Pescara con la Nocerina, equilibrato quello del Varese con la Ternana, difficilissimo quello della Sambenedettese, che farà gli onori di casa all'Udinese. La Samb. viene da due sconfitte consecutive (una delle quali in casa) e un'altra battuta d'arresto la spingerebbe inesorabilmente verso il fondo della graduatoria.**

**Carlo Giuliani**

### Gli arbitri (ore 15)

**Bari-Foggia: Milan; Brescia-Rimini: Lanzetti; Cesena-Spal: Michelotti; Genoa-Sampdoria: Bergamo; Lecce-Cagliari: Terpin; Palermo-Monza (C. N. Catania): Lops; Pescara-Nocerina: Tonolini; Pistolese-Taranto: Governo; Samb.-Udinese: Menegali; Varese-Ternana: Vitali.**

## VADEMECUM DEL DERBY CAPITOLINO

| Roma | | Lazio |
|---|---|---|
| Conti | 1 | Cacciatori |
| Maggiora | 2 | Ammoniaci |
| Rocca | 3 | Martini |
| Boni | 4 | Wilson |
| Peccenini | 5 | Manfredonia |
| Spinosi | 6 | Cordova |
| De Nadai | 7 | Cantarutti |
| Di Bartolomei | 8 | Vioia |
| Pruzzo | 9 | Giordano |
| De Sisti | 10 | Nicoli |
| Ugolotti | 11 | D'Amico |

ARBITRO: Menicucci.

A DISPOSIZIONE - Roma: Tancredi (12), Scarnecchia (13), Chinellato (14). Lazio: Fantini (12), Tassotti (13), Agostinelli (14).

**DERBY GIOCATI: 109**

- **Campionato: 83 partite giocate**
- **Coppa Italia: 11**
- **Vari: 15**

**BILANCIO**

- **VITTORIE DELLA ROMA: 31 in campionato; 6 in Coppa Italia; 5 nei vari confronti**
- **VITTORIE DELLA LAZIO: 22 in campionato; 3 in Coppa Italia; 7 nei vari confronti**
- **PAREGGI: 30 in campionato; 2 in Coppa Italia; 3 nei vari confronti**
- **RETI DELLA ROMA: 98 in campionato; 18 in Coppa Italia; 20 nei vari confronti**
- **RETI DELLA LAZIO: 72 in campionato; 12 in Coppa Italia; 22 nei vari confronti**

**NUMERI DELLE PRESENZE DEI GIOCATORI IN ATTIVITA'**

**17) Santarini, Cordova (Roma-Lazio); 16) Wilson; 13) Garlaschelli; 12) Martini; 11) De Sisti e P. Conti; 10) Peccenini; 9) D'Amico, Badiani; 7) Rocca; 6) Boni, Di Bartolomei, Giordano, Ghedin; 5) Agostinelli, Lopez, Manfredonia; 3) Spinosi, Casaroli, Maggiora, Ammoniaci, Chinellato; 2) Pighin, De Nadai, Ugolotti; 1) Pruzzo, Viola, Cacciatori, Borelli, Tassotti.**

**GOLEADOR DI TUTTI I TEMPI**

**9 gol: Da Costa (Roma**
**7 gol: Volk (Roma)**
**6 gol: Piola (Lazio)**
**5 gol: Amadei (Roma), Manfredini (Roma), Selmosson (Roma 3, Lazio 2)**
**4 gol: Bernardini (Roma), Maria (Lazio), Puccinelli (Lazio), Chinaglia (Lazio)**
**3 gol: Tomasi (Roma), Burini (Lazio), Rozzoni (Lazio)**
**2 gol: Giordano (Lazio), De Sisti (Roma)**
**1 gol: Spinosi (Roma), Garlaschelli (Lazio), D'Amico (Lazio)**

## Lo sport oggi in TV

**RETE 1**

- **Ore 14,10: notizie sportive**
- **Ore 16,15: notizie sportive**
- **Ore 17,00: «90. minuto»**
- **Ore 18,15: un tempo registrato di una partita di serie B**
- **Ore 21,40: «La domenica sportiva»**

**RETE 2**

- **Ore 15,00: Italia-Danimarca di Davis in diretta da Palermo**
- **Ore 18,45: «Gol flash»**
- **Ore 19,00: Un tempo registrato di una partita di serie A**
- **Ore 20,00: «Domenica sprint».**